

# Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**

**CONAD**  
Persone oltre le cose

THE ITALIAN SEA GROUP

ADMIRAL

TECNOMAR

NCA REFIT

Quando i ragazzi studiano la storia unendola al territorio e alle sue radici culturali

## Una storia apuana: Mazzini e il suo pensiero

A 150 anni dalla morte riscopriamo l'uomo che molti considerano il profeta del Risorgimento e dell'ideale repubblicano

**L'attività politica** di Giuseppe Mazzini e la provincia di Massa Carrara hanno legami molto più stretti di quanto molti lettori potrebbero immaginare: il "Mazzinanesimo" si radicò presto in terra apuana. Già nel 1831, anno di fondazione della Giovane Italia, il carrarese Domenico Cucchiari cercò di far sollevare la popolazione di Massa e Carrara contro il dominio estense; il progetto fallì e l'uomo abbandonò il paese ma nel 1848 lo ritroviamo a Milano, all'indomani delle "5 giornate", invitato da Mazzini in persona. Si colloca invece tra storia e leggenda la notizia, ritenuta attendibile da alcuni studiosi, secondo cui, dopo la tumultuosa esperienza della Repubblica Romana, Giuseppe Mazzini, in viaggio verso l'esilio marsigliese, avrebbe sostato a Massa (a Santa Lucia o a Castagnola) ospite per una settimana della famiglia Nardini: l'Apostolo dell'Unità si sarebbe fatto passare per operaio di un frantoio

**TRA LEGGENDA E VERITÀ**

**Avrebbe sostato a Santa Lucia o a Castagnola ospite della famiglia Nardini**



Una delle statue che ricordano Mazzini

così da sfuggire ai controlli della polizia estense. Anche dopo la fondazione del Partito d'Azione (1853) il territorio apuano continuò a rivestire un ruolo di primaria importanza nei progetti di Mazzini, tanto che egli incaricò direttamente il noto patriota Giacomo Ricci, assistito dal carrarese Giuseppe Fontana, di

organizzare insurrezioni repubblicane "in tutte le parti ov'ei può tra Magra, Arno ed Appennini": egli collaborò con Felice Orsini (l'attentatore di Napoleone III), al quale Mazzini inviò a tale scopo 6000 fiorini. Il fallimento di tali tentativi in Lunigiana spinse buona parte dell'opinione pubblica apuana ad abbraccia-

re come unica valida opzione per il raggiungimento dell'unità il progetto monarchico di Cavour e Vittorio Emanuele II. Le celebri parole pronunciate dal Re di Sardegna al Parlamento con cui annunciava l'inizio della seconda guerra d'indipendenza nel 1859 («Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi») facevano riferimento, secondo lo storico Daniele Canali, ad una lettera inviata al sovrano dal carrarese Emilio Lazzoni, in precedenza mazziniano ed impegnato dieci anni prima nella difesa della Repubblica romana.

**Dall'ambiente** mazziniano vengono anche i tre cittadini apuani che si imbarcarono a Quarto con Garibaldi dando vita all'epopea dei Mille: i carraresi Bernardo Orlandi e Stefano Nelli e il massese Francesco Frediani. Insomma, se le aspirazioni repubblicane di Mazzini dovettero attendere un secolo per affermarsi, il suo pensiero e la sua attività seppero radicarsi in questa terra permettendole di dare il suo contributo al Risorgimento nazionale.

**LA REDAZIONE**

### Gli studenti della "Bertagnini"

**Questa pagina** è stata realizzata (sia i testi che le immagini) dagli studenti della classe III C della scuola secondaria di primo grado "Alfieri Bertagnini" in comune di Massa. Ecco tutti i loro nomi: Angeli India, Brucioni Agnese, Dahmani Anis, Fanti Andrea, Finelli Cristian, Lorieri Teresa, Maestrelli Leo, Marzano Alessandro, Mignani Nina, Mignani Ryan, Porto Edoardo, Pucci Rachele, Salzano Ciro, Stan Gabriel e Venturini Jacopo.

**Il dirigente scolastico** che ha coordinato l'intero lavoro è la dottoressa Langella Addolorata mentre l'insegnante-tutor è il professor Aliboni Andrea.

Due passi nelle città studiando la storia

## La memoria di marmo: scolpire la Repubblica Sono tanti gli omaggi in tutta la nostra provincia



**Le piazze** italiane dopo il 1861 si arricchiscono di tanti monumenti dedicati ai protagonisti del Risorgimento, in particolare Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele di Savoia. Poche le statue raffiguranti Mazzini a causa delle sue idee repubblicane: una decina realizzate in la penisola tra il 1861 e il 1916, una delle quali è a Carrara. Ciò testimonia che il pensiero mazziniano aveva radici profonde nella città

del marmo mentre a Massa non ne troviamo ma sono comunque presenti bassorilievi e lapidi nei quartieri più repubblicani, cioè Mirteto, Santa Lucia e Antona. A Mirteto, in piazza della Libertà, si trovano due bassorilievi: al primo, realizzato nel 1903 per iniziativa del circolo repubblicano "Giuseppe Mazzini", si aggiunse nel '53 il busto scolpito da Riccardo Rossi a sette anni dalla nascita della Repubblica

italiana. S. Lucia è un'altra zona dalla lunga tradizione repubblicana: già nell'800 ospitava una "Scuola Mazziniana" guidata dal consigliere comunale Arturo Mannini. Qui, nel luogo in cui Mazzini avrebbe sostato nel 1849, è stata collocata una lapide per celebrare la Repubblica Italiana. Il bassorilievo inaugurato ad Antona nel '74, la cui realizzazione fu promossa dall'Associazione Mazziniana, è opera di Felice Vatteroni e intendeva commemorare il centenario della morte del pensatore. Infine nel 2006, per il bicentenario della nascita, è stata collocata in via Alberica una targa che ricorda la costituzione della Repubblica Romana.

**IERI COME OGGI**

### Ormai sono passati più di 150 anni ma il progetto degli Stati uniti d'Europa è vivo

**Spesso** immaginiamo i protagonisti del Risorgimento come una famiglia che andava d'accordo: in realtà c'erano idee diverse su come "fare l'Italia". Il pensiero di Mazzini nel 1861 risultò sconfitto eppure conserva ancora una sua attualità. Il fondatore della Giovane Italia sviluppò prima la sua visione di nazione, quando ancora le guerre di indipendenza erano una prospettiva: per Mazzini il concetto di Patria si lega a quelli di libertà e uguaglianza nel rispetto delle diversità culturali presenti nel paese. Italia unita, sì, ma come Repubblica: il genovese cercò di affermare i principi democratici ogni qual volta ne ebbe la possibilità e se, nel 1849 col fallimento della Repubblica Romana e nel 1861 con la nascita del Regno d'Italia, la sua idea sembrò perdente, si realizzò dopo la seconda guerra mondiale. La fede quasi religiosa nella Patria si unisce nel pensiero di Mazzini al sogno visionario degli Stati Uniti d'Europa: con la Giovane Europa egli tentò di diffondere i suoi ideali al resto del continente nella convinzione che le patrie europee potessero convivere in pace e concordia. A 150 anni dalla sua morte il progetto mazziniano di Nazione, Repubblica vive oggi nel presente.